

Previdenza complementare

Avuto riguardo al complessivo quadro normativo concernente il TFR e la previdenza complementare ed, in particolare, alla parte (art.2 commi 5-8 legge 335/1995;l'accordo tra l'ARAN e le Confederazioni sindacali del 2 giugno 1999 e successivo DPCM di recepimento) concernente il passaggio al TFR dei dipendenti della pubblica amministrazione, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza nelle prime linee di indirizzo ed obiettivi strategici per il triennio 1999-2001 (delibera n.57 del 27 maggio 1999) ribadiva:

- la necessità di organizzare con gestione separata ed autonoma rivestita dei caratteri di dinamicità e competitività, l'amministrazione dei fondi pensione e del TFR con struttura di Direzione centrale.
- l'esigenza prioritaria di prevedere tutte le misure organizzative, regolamentari e contabili da adottare in via immediata per il ruolo di gestore amministrativo che l'Istituto è chiamato a svolgere.

Sul tema, atteso il rilievo istituzionale generalmente avvertito di tale prospettiva, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ritornava con delibera n. 108 del 20 giugno 2000 concernente le linee di indirizzo ed obiettivi strategici per il triennio 2001-2003, riproponendo l'urgenza di realizzare la struttura centrale.

Successivamente con delibera n.114 del 25 luglio 2000, concernente obiettivi con priorità strategica e linee di indirizzo per l'anno 2001, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza sottolineava che "nel campo della previdenza complementare, l'Istituto ha il notevole vantaggio di essere già oggi il titolare della gestione dei rapporti di fine servizio (Indennità di buonuscita e di fine servizio) che sono destinati ad evolversi in gestione del TFR e, in quota parte, in pensioni complementari" e cioè la disponibilità di un notevole patrimonio in informazioni e in conoscenze che l'Ente può e deve sfruttare"; ribadiva quindi quali punti fondamentali per la previdenza complementare:

- organizzazione della gestione amministrativo-contabile per l'erogazione del TFR agli assunti a decorrere dal 30 maggio 2000 e in favore di coloro che eserciteranno l'opzione a favore del nuovo regime.
- Completamento dello studio di fattibilità per lo svolgimento dell'attività di service amministrativo dei fondi pensione, avendo riguardo anche all'orientamento già espresso dal CIV per la costituzione, con uno o più soggetti particolarmente esperti e con specifiche esperienze nella materia, di una società di capitali di cui l'Istituto detenga la maggioranza come previsto dal comma 1 ter dell'art. 6 del D.lgs 124/1993.
- Predisposizione di tutte le iniziative e gli strumenti per la costituzione di una struttura secondo criteri di separatezza contabile dalle attività istituzionali dell'Ente come prevede la legge.
- Realizzazione di un'indagine conoscitiva, come strumento di monitoraggio, rivolta ad un campione di iscritti, che dovrà riguardare essenzialmente tre aspetti:
 1. l'opinione sul sistema obbligatorio pubblico;
 2. l'aspettativa sul futuro previdenziale personale ed il grado di fiducia;
 3. il livello di conoscenza della previdenza complementare e la propensione all'adesione ai fondi pensione.

Già nella relazione per gli anni 1998 e 1999 si è avuto modo di rappresentare le realizzazioni operate dagli Organi gestionali con riferimento a tali indirizzi.

Gli ulteriori percorsi realizzati nella prospettiva del conseguimento degli obiettivi - dopo la costituzione della Direzione centrale delle prestazioni di fine rapporto e della previdenza complementare- di cui si è riferito nella parte relativa all'ordinamento degli uffici, - possono riassuntivamente rappresentarsi negli adempimenti di seguito indicati e riferibili agli anni 2000-2001:

- preparazione delle procedure di acquisizione informatizzata del Dipartimento Tesoro e dei dati retributivi e contributivi necessari per le

- attività istituzionali dell'Istituto in materia di previdenza sia obbligatoria che complementare e definizione di un'apposita convenzione e di un allegato protocollo tecnico di scambio informativo;
- predisposizione dell'applicativo informatico per la gestione dei conti individuali virtuali di previdenza complementare e il versamento e la conciliazione dei contributi, relativi al fondo complementare Esperia – primo fondo previsto nell'ambito del pubblico impiego destinato al personale della scuola;
 - incontri con vari soggetti istituzionali competenti (COVIP, Ministero dell'Economia. e delle Finanze, Dipartimento della Funzione pubblica, Aran) e acquisizione degli indirizzi interpretativi anche per la predisposizione delle procedure;
 - definizione delle modalità di riparto e del trasferimento delle risorse stanziare a copertura dei contributi al fondo pensione Esperia a carico dell'Amministrazione scolastica;
 - completamento della struttura istituita per le nuove funzioni in materia di TFR e previdenza complementare; articolazione a livello centrale e periferico e individuazione delle risorse umane;
 - attività di formazione del personale con lo svolgimento di corsi specifici, predisposizione di apposito manuale introduttivo.

Il quadro evolutivo sul piano operativo sinteticamente riportato è peraltro condizionato negli ulteriori sviluppi dall'evoluzione normativa in atto, conseguente:

- all'intervenuta modifica dell'art.117 della Costituzione che per la materia della previdenza complementare ed integrativa introduce la concorrente competenza delle Regioni rispetto a quella statale.
- ai preannunciati interventi sul sistema previdenziale nell'ambito delle deleghe legislative collegate alla manovra di bilancio 2002.

Deve registrarsi, tuttavia, il ritardo che tuttora affligge la costituzione di fondi pensione complementare, in particolare di quelli cd. "chiusi", per cause, certamente estranee all'INPDAP, che opportunamente monitorate, vanno rimosse per consentire

alle fasce più giovani di dipendenti di costruirsi al più presto l'indispensabile supporto previdenziale integrativo. In effetti, nella previdenza complementare, caratterizzata dalla capitalizzazione il ritardo costituisce una perdita secca per il lavoratore che non potrà, in ogni caso, essere recuperata.

Oltre alla necessità percorrere in tempi brevi il cammino che separa i dipendenti pubblici dalla pensione complementare, sussiste, ad avviso di questa corte, una problematica di ordine fiscale che l'entrata in vigore del D.lgs 47 del 2000 non ha contribuito del tutto ad evolvere verso più favorevoli traguardi.

Ancorché tale decreto ampli in modo significativo il campo della deducibilità fiscale della previdenza integrativa (limite di 10 milioni e limite del 12% del reddito individuale) ed introduca i piani pensionistici individuali, resta tuttavia in piedi una tassazione di tale forma previdenziale (11% sui rendimenti) che non si discosta molto dal modello assicurativo e dalle forme di risparmio non previdenziale (12,5% sulle rendite).

Uno sforzo verso una maggiore detassazione della contribuzione volontaria previdenziale oltre a conseguire apprezzabili finalità sociali, svolgerebbero un ruolo di più ampio accesso ai fondi pensione complementari, in uno con l'istituzione dell'opzione facoltativa per l'impiego, in tale settore, del trattamento di fine rapporto.

Entrate contributive

Nelle linee di indirizzo ed obiettivi strategici per il triennio 1999-2001 (delibera n.57 del 27 maggio 1999) il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha sottolineato che le entrate previdenziali costituiscono il vero polmone finanziario della spesa previdenziale a carico delle varie gestioni dell'Istituto, caratterizzate da due distinte situazioni, riferibili, rispettivamente alle entrate provenienti secondo flussi procedurali pluridecennali dagli Enti locali, ed altre entrate provenienti – a partire dalla riforma del 1995 (art.1 comma 23 legge 335/1995) dalle amministrazioni dello Stato.

Per quest'ultima componente e a partire da tale riforma ha operato una Commissione congiunta Ministero del Tesoro – INPDAP con il compito di:

- instaurare la gestione delle entrate relative ai dipendenti statali iscritti all'INPDAP applicando le stesse modalità di amministrazione utilizzate per gli Enti Locali;
- ricostruire il montante contributivo dei dipendenti statali a tutto il 31 dicembre 1995 (compito spettante all'amministrazione del tesoro);
- implementare, decorrere dall'anno 1996, le posizioni contributive di ciascun iscritto attraverso il sistema delle denunce retributive a cadenza annuale, avente anche funzione di verifica della congruità dei versamenti mensili effettuati dalle Amministrazioni nel corso di ciascun anno precedente.

È stato quindi fissato come obiettivo strategico del triennio considerato il completamento di tale complessivo progetto, tenuto conto della data prescelta (dalla legge n.335/1995) del 1° gennaio 2001 a beneficio di quei dipendenti che intendano optare per la determinazione della loro posizione con l'applicazione del sistema contributivo.

Si è posto, quindi, come obiettivo strategico del triennio, il raggruppamento presso "uffici unici della entrate previdenziali" da costituire nelle Sedi provinciali INPDAP, di tutte le competenze prima curate da altri uffici e potenziare al massimo tale settore, anche attraverso forti investimenti in formazione, per l'evidente importanza strategica sul fronte dell'approvvigionamento delle risorse finanziarie.

Con assoluta urgenza, imposta dalla necessità di dare certezza contabile sulla consistenza dei crediti contributivi dell'INPDAP, è stato posto l'obiettivo di eliminazione dei residui attivi accumulati dalle Direzioni provinciali del Tesoro in relazione ad accertamenti effettuati a carico di Enti locali e da questi contestati.

Rispondente col complessivo quadro delle problematiche del settore è apparsa quindi la costituzione della Direzione Centrale delle entrate contributive (delibera del C.d.A. n.564 del 21 maggio 1997).

Sul piano organizzativo peraltro il processo è tuttora in atto, risultando il comparto in questione ancora connotato da criticità di rilievo.

L'apposito Comitato per l'attuazione del nuovo ordinamento dei servizi, dopo un periodo di osservazione e sulla base dell'esperienza maturata, avuti presenti gli indirizzi dell'Organo di vigilanza, ha espresso che con la costituzione della Direzione Centrale del Trattamento di fine Servizio e della Previdenza Complementare, era venuta meno l'originale ratio logico – organizzativa che aveva consigliato di inserire la materia delle Entrate nella Direzione Centrale competente per le prestazioni previdenziali (indirizzo normativo unitario in materia contributiva e previdenziale, coordinamento unico delle attività, gestione dei rapporti con gli enti e gli iscritti demandando a una medesima struttura).

Si è evidenziata anzi l'esigenza di accorpare, anche a livello centrale, tutte le competenze concernenti le entrate, seguendo lo stesso criterio utilizzato per le sedi Provinciali, nell'ambito delle quali il nuovo modello individua un'area autonoma per i rapporti con gli enti, in cui confluisce l'insieme delle attività che comportano entrate per l'Istituto, con la sola eccezione di quelle patrimoniali.

La diversa ripartizione sopra proposta delle competenze introduce certamente, nell'assetto della Direzione generale, un elemento di chiarezza e di semplificazione dei processi di lavoro. A fianco delle tre Direzioni preposte alle prestazioni istituzionali (Pensioni, Credito e Attività sociali, trattamento di Fine Servizio e Previdenza Complementare) viene così mantenuta una Direzione autonoma per le Entrate (contributive e non, escluse quelle relative alla gestione del patrimonio), che costituisce un punto di riferimento unitario per l'interpretazione della normativa in materia e per il coordinamento e la verifica delle relative attività.

La complessità dei problemi da affrontare per la creazione della banca dati unificata dei contributi e per la gestione dei rapporti con le Amministrazioni degli iscritti giustifica ampiamente, inoltre, anche sul piano operativo, l'unificazione delle relative competenze in una Struttura dedicata. Essa infatti rappresenta il canale unico per la gestione di tutte le informazioni provenienti dalle Amministrazioni; svolge la funzione di consulenza e di indirizzo per le medesime; assicura il coordinamento centrale dei rapporti con le amministrazioni, rafforzando anche le relative funzioni di vigilanza.

Per l'anno 2000 le entrate contributive riscosse sono rappresentate nel prospetto contabile di seguito riportato, in cui si evidenziano:

- entrate contributive acquisite nell'anno 2000, suddivise per gestione, raffronto delle entrate 2000 con quelle dell'anno 1999, percentuale di variazione delle entrate per gli anni sopra riportati;
- morosità per gli anni 1999 e 2000 e percentuale di variazione;
- apporto dello Stato per gli anni di esame.

Raffronto Entrate contributive esercizi 1999 e 2000

Cassa	Riscosso 1999	Riscosso 2000	Var.%	Morosità 1999	Morosità 2000	Var.%
Cpdel	19.260.603.498.315	20.194.857.038.722	4,85	255.279.830.324	293.692.618.205	15,05
Cps	4.196.330.973.357	4.724.115.763.751	12,58	72.918.151.139	84.373.495.414	15,71
Cpi	287.323.123.746	302.556.642.707	5,30	6.746.413.818	6.299.103.066	-6,63
Cpug	24.290.383.083	101.196.963.185	316,00	4.714.811.752	3.976.111.617	-15,66
Inadel	2.634.988.330.703	2.677.812.083.922	1,63	94.610.656.716	50.778.732.113	-46,32
Cpts	43.307.000.000.000	49.489.000.000.000	14,27			
Enpas	5.210.000.000.000	5.385.000.000.000	3,36			
Fondo credito	538.000.000.000	580.000.000.000	7,81			
<i>Apporto dello stato (l'importo che segue è già compreso nel prospetto precedente)</i>						
Cpts	1.500.000.000	2.300.000.000.000				

Unica eccezione ad un incremento pressoché costante di tali entrate è rappresentata dalla riscossione per la Cassa pensioni Ufficiali Giudiziari, che ha visto una minore riscossione nell'anno 1999 e un maggior introito nell'anno 2000 a causa del tardivo pagamento dei contributi "a carico dell'Ente" effettuato dal Ministero della Giustizia. La riscossione media per la Cassa è, infatti, pari a circa 60 miliardi l'anno.

L'andamento della morosità, sulla quale la Corte dei conti richiama la responsabile attenzione dell'Istituto, vede un aumento per CPDEL e per CPS e una diminuzione per CPI, CPUG e INADEL.

L'incremento è legato ai seguenti fattori:

- 1) aumento dell'attività progettuale di emissione ruoli con forte incremento del carico;
- 2) mancato pagamento da parte degli Enti per contestazione dell'importo addebitato, senza produzione della relativa documentazione;
- 3) ricorso degli enti ai benefici previsti dalla legge 662/1996 con notevole ridimensionamento delle penalità previste.

In ordine alla diminuzione per le Casse CPI, CPUG e INADEL, questa è il risultato dell'attività sia di questa struttura, specialmente per la Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari, in ordine alla quale sono state sistemate tutte le partite relative agli iscritti, sia degli Uffici provinciali per il lavoro di notifica dei debiti. Nel 2000 il contenzioso per le entrate contributive è pari a 30 cause attivate in 8 province del centro-sud.

Risulta ancora insoluta la definizione di tutte le partite relative a somme per "enti cessati" non riscosse.

d. Attività creditizia e sociale*Prestazioni creditizie*

Il 2000 può essere considerato l'esercizio nel corso del quale si è completato, con l'introduzione del piccolo prestito pari a sei mensilità, (delibera del Consiglio di Amministrazione n.1275 del 27 luglio 2000), il processo di armonizzazione delle prestazioni creditizie e sociali a favore di tutte le categorie iscritte all'INPDAP.

Nel corso dell'esercizio sono state deliberate, complessivamente, n.172.585 prestazioni creditizie per un importo complessivo di £.2.644.079.361.000.

Si riporta nelle tabelle di seguito elencate, la suddivisione dei valori sopra indicati, distinti per singole prestazioni e per categorie d'iscritti.

Volumi di spesa deliberati

<i>Prestiti Pluriennali Statali</i>	<i>Prestiti Pluriennali Enti Locali</i>	<i>Piccoli Prestiti Statali</i>	<i>Piccoli Prestiti Enti Locali</i>
1.373.500.773.000	593.667.936.000	518.209.704.000	158.700.948.000

Rapporti percentuali delle risorse finanziarie rispetto al complessivo volume

<i>Prestiti Pluriennali Statali</i>	<i>Prestiti Pluriennali Enti Locali</i>	<i>Piccoli Prestiti Statali</i>	<i>Piccoli Prestiti Enti Locali</i>
51,95%	22,45%	19,60%	6,00%

Valori quantitativi delle prestazioni

<i>Prestiti Pluriennali Statali</i>	<i>Prestiti Pluriennali Enti Locali</i>	<i>Piccoli Prestiti Statali</i>	<i>Piccoli Prestiti Enti Locali</i>
36.650	14.709	95.688	25.538

Rapporti percentuali delle singole prestazioni rispetto al totale

<i>Prestiti Pluriennali Statali</i>	<i>Prestiti Pluriennali Enti Locali</i>	<i>Piccoli Prestiti Statali</i>	<i>Piccoli Prestiti Enti Locali</i>
21,24%	8,52%	55,44%	14,80%

Le tabelle evidenziano come la maggior parte delle risorse finanziarie circa 74% vengano assorbite dai dipendenti statali, che, oltre a rappresentare la quota maggioritaria degli iscritti all'INPDAP, fruiscono di tali prestazioni da più antica data rispetto ai dipendenti degli Enti locali iscritti solo a decorrere dall'anno 1999.

Rispetto al 1999 si nota, pertanto, un incremento delle risorse finanziarie deliberate pari a circa il 40%.

L'attività creditizia, e quella della gestione unitaria in generale, richiede, esaurita la fase di armonizzazione delle prestazioni, una attenta politica finanziaria di lungo periodo, al fine di valutare gli andamenti del bilancio per gli anni successivi in vista del conseguimento di un effettivo equilibrio finanziario, così come richiesto dalla normativa prima richiamata.

In effetti già nel 2001, come si evince dalla tabella seguente, il volume delle prestazioni creditizie si è accresciuto notevolmente, dilatando conseguentemente l'impegno finanziario

Attività creditizia

Esercizio finale 2001			
prestazioni	n.	Stanziamento***	Somme erogate
Concessione prestiti*	317.493	3.880.000.000.000	3.764.741.637.580
Concessione garanzie	14.509		
Concessione mutui*	2.139	310.000.000.000	33.470.955.960
Totale	334.141	4.190.000.000.000	3.798.212.593.540

* Il capitolo concessione prestiti 21402 è articolato in 01 (piccoli prestiti), 02 (prestiti pluriennali) e 04 (sovvenzioni agli iscritti)

** Il capitolo concessione mutui 21401 è articolato in 01 (mutui ipotecari agli) 03 (ad enti locali), 04 (ad enti vari) e 05 (cooperative) è riportato solo il dato numerico dei mutui ipotecari edilizi senza l'attività dei mutui agli enti locali.

*** E' stato riportato il valore di previsione dell'esercizio in corso, a fine anno potrebbe risultare modificato per effetto delle anticipazioni che le Casse Pensioni concederanno nel prossimo trimestre

Prestiti garantiti

Le garanzie rilasciate nel corso dell'esercizio sono riportate nella tabella che segue.

Prestazioni	Nr. Prestazioni	Importi concessi dalle Società finanziarie	Somme riscosse dell'INPDAP per spese d'amministrazione	Somme riscosse dell'INPDAP per fondo rischi
<i>Prestiti quinquennali</i>	6.655	100.379.280.540	1.511.325.993	501.896.402
<i>Prestiti Decennali</i>	3.565	635.070.938.200	19.095.097.686	3.175.354.691
Totale	20.220	735.450.218.740	20.606.423.679	3.677.251.093

I dati menzionati presentano, rispetto a quelli del precedente esercizio, un incremento del 16%.

Il considerevole sviluppo delle garanzie rilasciate, cui corrisponde il volume dei finanziamenti erogati dalle Società Finanziarie, è dato dalla circostanza che per la concessione non viene richiesta alcuna documentazione. Ciò in difformità delle prestazioni creditizie erogate

dall'INPDAP e destinate a finanziare reali necessità di bisogno sociale, debitamente documentate.

Prestazioni creditizie a favore dei pensionati

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con delibera n.114 del 25 luglio 2000, ha, fra l'altro, auspicato l'estensione dei piccoli prestiti ai pensionati.

Sulla base di tale direttiva, l'Amministrazione ha avviato uno studio sulla possibilità di realizzare tale obiettivo.

Lo studio ha esaminato i seguenti profili:

- gli aspetti giuridici connessi alla possibilità di estendere ai pensionati le prestazioni creditizie, previste dal D.M. 463/1998 per i dipendenti iscritti, senza alcun intervento legislativo;
- la istituzione di una gestione creditizia per i pensionati;
- il sistema di finanziamento;
- il tipo di prestazioni concedibili;
- il sistema delle erogazioni e delle riscossioni;
- gli aspetti contabili.

A completamento del lavoro l'apposita Commissione che ha esaminato il problema ha rassegnato nel febbraio 2002, le conclusioni sostanzialmente favorevoli all'apertura di tale beneficio alla categoria dei pensionati, alle ulteriori istanze dell'Amministrazione per le determinazioni operative conseguenti.

Mutui ipotecari edilizi

L'attività dei mutui ipotecari istituiti recentemente dal Consiglio di Amministrazione con delibera n.1041 del 1999, risulta ormai avviata a regime. E' una prestazione introdotta nel corso dell'anno 2000 che ha riscontrato un immediato successo.

Il primo bando del giugno 2000 è stato definito con l'erogazione di n.189 finanziamenti per un totale impegnato di lire 163.054.584.686 mld.

Il secondo bando del maggio 2001 ha registrato un sensibile aumento della domanda, con l'erogazione di finanziamenti in fase di definizione per un totale impegnato di lire 240.000.000.000.

Per il terzo bando pubblicato nel marzo 2002 l'importo previsto è di 129.114.224,77 Euro.

Mutui agli enti e alle cooperative edilizie

Settore investimenti mobiliari delle Casse pensioni

Nell'esercizio finanziario 2000, sono state effettuate spese per complessive £.52.820.221.666, di cui l'allegata tabella, a fronte di entrate per rate di ammortamento, ammontanti a £.469.046.703.199.

Attività sociali anno 2000

Pagamenti	n.	Cpdel	n.	cpi	n.	Cps	Totale
Erogazione a coop. Ed residui 1998	12	728.445.773	0	-	65	9.931.906.940	10.660.352.713
Erogazione a residui Enti	0	-0	0	-	6	208.387.536	208.387.536
Erogazione a coop. Ed. residui ante 1998	173	16.118.108.054	0	1.071.095.161	193	19.944.058.508	37.133.261.723
Pagamento interessi post ammortamento Enti impegni 2000	121	2.537.124.154	10	47.514.739	93	1.728.355.855	4.312.994.748
Pagamento interessi post ammortamento coop. ed impegni 2000	40	238.493.791	0	-	14	73.963.927	312.457.718
Pagamento liti e arbitr.	1	8.993.150	0	-	0	-	8.993.150
Rimborsi diversi impegni 2000	6	158.384.833	0	-	4	25.389.245	183.774.078
totale		19.789.549.755		1.118.609.900		31.912.062.011	52.820.221.666

*Attività sociali**Vacanze studio*

Hanno beneficiato delle vacanze studio all'estero 10.727 studenti e delle colonie climatiche in Italia altri 7.946 studenti, con una spesa per le prime, di lire 18.214.706.864 e per le seconde di lire 7.065.850.000 a carico dell'INPDAP, oltre i tickets a carico dei beneficiari (ammontanti, rispettivamente, a lire 9.324.900.000 e lire 1.964.150.000).

Essendo la gestione affidata a strutture esterne, l'INPDAP ha provveduto, oltre al finanziamento, alle connesse attività amministrative.

Nel medesimo periodo sono stati avviati, in una prospettiva di concreta e non lontana realizzazione, contatti con il Comune di Roma per la definizione di un modello di integrazione funzionale ed operativa al fine di sviluppare azioni sinergiche in favore delle politiche sociali per gli anziani in quiescenza.

Ciò in particolare per subentrare in convenzioni sottoscritte tra il medesimo Comune e ONLUS accreditate al fine di estendere l'assistenza domiciliare ai pensionati INPDAP, sostenendone i relativi costi e più in generale per allargare i sussidi con centri di intrattenimento, servizi di assistenza, ospitalità giornaliera, estiva, assistenza specializzata, sostegno economico e finanziario.

Borse e assegni di studio

Secondo le indicazioni del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (delibera n.57 del 27 maggio 1999), è in atto uno studio per l'ampliamento di questo beneficio per favorire la partecipazione formativa dei giovani ai Master post- universitari e dottorati di ricerca.

Per il 2000 sono state erogate prestazioni per lire 18.218.750.000.

Ulteriori prestazioni a carattere sociale in favore dei giovani sono state previste dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza nelle linee di indirizzo 2001-2003 (delibera n.108 del 20 giugno 2000).

Esse, allo stato si vanno articolando a livello gestionale nelle seguenti iniziative:

Convitti

Proseguendo nel programma di progressivo ampliamento sul territorio nazionale di tale prestazione sono stati individuati altri nove Convitti Nazionali, nei quali sono stati ospitati 1047 studenti, oltre ai Convitti a gestione diretta risultanti dalla tabella che segue:

Convitti a gestione diretta e Convitti nazionali				
Convitti Gestione Diretta	Presenze al 11/12/2000			Totale
	Convittori	Semicon.	Univer.	
Anagni	29	0	0	29
Arezzo	77	83	14	174
Caltagirone	65	79	0	144
Sansepolcro	79	73	4	156
Spoleto	149	0	2	151
Totale	399	235	20	654

anno scolastico 2000/2001

Istituto Magistrale legalmente riconosciuto (ora anche Liceo della Comunicazione) - Sansepolcro (Arezzo)

Il Consiglio di Amministrazione, con la delibera n.1161 del 16 febbraio 2000, ha conferito le supplenze annuali e temporanee per l'anno scolastico 1999/2000 ai docenti in servizio presso l'Istituto scolastico stesso.

Di seguito si riporta il prospetto relativo alle presenze degli allievi nella struttura, complessivamente n 188:

Classe	Corso magistrale	Corso sperimentale	Liceo della comunicazione
I^	0	0	45
II^	0	0	52
III^	0	0	27
IV^	21	20	0
V^	0	23	0
Totale	21	43	124

Case Albergo

La tendenza in favore del ricorso alle prestazioni sociali per la terza età è stata confermata, nel corso dell'intero anno 2000, da un incremento di ospitalità presso le Case Albergo INPDAP.-

I dati delle presenze nelle 2 Case Albergo così si riepilogano:

CASA ALBERGO	PRESENZE OSPITI
MONTEPORZIO	129
PESCARA	113

Al fine di soddisfare la crescente domanda di prestazioni, che non può essere sostenuta dalle due strutture a gestione diretta, è stata avviata una ricognizione sul territorio nazionale, per individuare idonee strutture, pubbliche o private, da convenzionare. Lo stanziamento, previsto nel piano triennale, è di 40 mld per i prossimi due anni.

Ad integrazione della prestazione base (ospitalità nelle Case di Soggiorno), sono stati individuati due stabili di proprietà dell'Istituto nel Comune di Padova, da convertire a centri di ospitalità anziani, secondo la tipologia delle Case protette, costituite da edifici composti da mini appartamenti, destinati ad ospitare comunità di anziani, dietro pagamento di un canone mensile.

Per gli anziani non più autosufficienti, già ospiti delle due strutture dell'Istituto, è allo studio l'attuazione di forme di assistenza domiciliare integrata attraverso la selezione di nuclei familiari, disponibili ad accogliere anziani, a fronte di una partecipazione economica al loro mantenimento con oneri a carico dell'Istituto, nonché l'attivazione di collaborazioni con il mondo del volontariato per l'assistenza ai pensionati iscritti.

Assicurazione Sociale Vita-Iscrizione degli Istituti

Fra le prestazioni previdenziali che presentano un aspetto particolare rientra quella economica di cui alla legge 1436/1939 in precedenza gestita dall'ENPDEP.

La linea di attività relativa all'iscrizione di nuovi istituti opera innanzi tutto facendo conoscere le disposizioni di legge che regolano l'Assicurazione Sociale Vita, prestazione per la quale viene richiesto un contributo complessivo dello 0,12% della retribuzione lorda corrispondente all'importo di lire 1200 per ogni milione (Euro 0,62).

Si tratta di una prestazione di rilevante valore sociale, che interviene con un congruo indennizzo al nucleo familiare dell'iscritto al momento del decesso.

Questa prestazione, presente nel contesto europeo, in Italia è regolamentata per legge e prevede l'erogazione di indennità economiche quantificate in misura superiore a quelle previste negli altri paesi.

Su direttiva del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (delibera n.97 del 21 marzo 2000) è stato avviato uno studio per verificare la possibilità di consentire l'estensione dell'iscrizione ai dipendenti di altri Istituti ed in particolare a tutti gli iscritti all'INPDAP.

Sono stati contattati n.100 Istituti interessati all'iscrizione all'Assicurazione Sociale Vita, e perfezionati n.80 accordi con Istituti bancari ed altri Organismi che svolgono attività economica.

Nel corso dell'anno sono state esaminate n.2000 richieste di informativa da parte degli Istituti iscritti, richieste di liquidazione da parte di iscritti dipendenti da Organismi non ancora assicurati (Ministeri), richieste di erogazione della prestazione economica.

Sono state liquidate n.1.139 indennità per un importo complessivo di £ 8.856.548.139 per una media di £ 7.776.000 per ogni indennità.

Considerazioni conclusive

Sul piano delle iniziative in materia di politiche sociali, volte all'avvio dei giovani nel mondo del lavoro ed all'assistenza agli anziani attraverso articolate modulazioni attuative, il C.d.A. dell'INPDAP ha adottato, in adesione a linee ed obiettivi strategici definiti dal CIV (ved. Del.n.100 del 18 aprile 2000, n.108 del 20 giugno 2000, n.114 del 25 luglio 2000, n.121 del 11ottobre 2000 n.123 del 7 novembre 2000, n.135